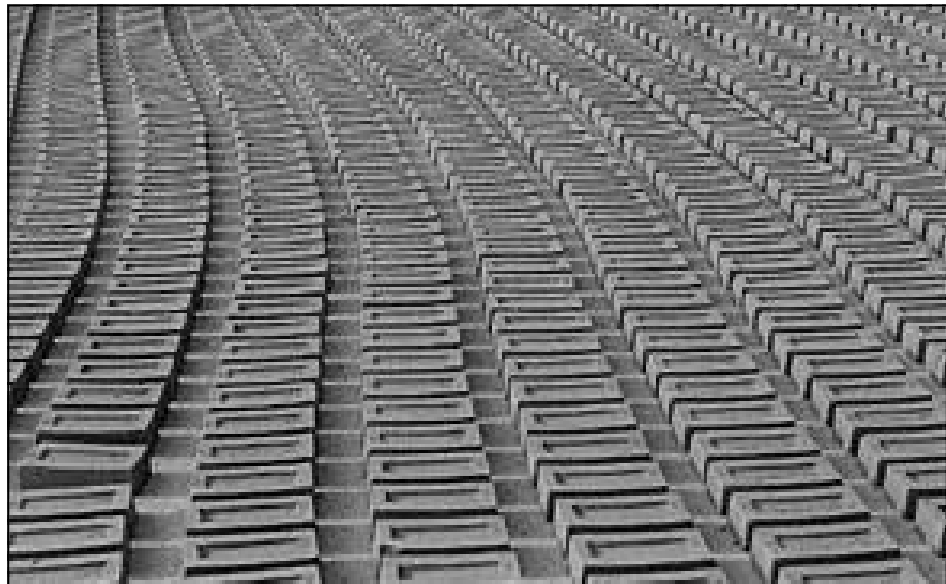




se e, molto emblematica, un'immagine del 1923 in cui si ritraggono le famiglie dei mattonai in partenza dalla stazione ferroviaria della Rotta con un treno speciale per il Nord. Enzo è da sempre particolarmente legato ed affezionato al suo paese La Rotta, al suo territorio, alle sue tradizioni e quindi non poteva limitarsi alla sola riproduzione di immagini fatte da altri. Doveva cercare ben oltre le sue radici. Nell'Agosto 1972, prende moglie e

bagagli e, a cavallo della "vespa", parte alla volta di Sezzadio (Alessandria), dove, nella fornace di "Gemma Pier", va ad immortalare sul lavoro alcuni suoi cari amici che stagionalmente là emigravano da La Rotta. È con questo evento che il reportage di Enzo rivela tutta la sua grande comunicativa ed umanità proponendo le varie fasi della lavorazione: dalla preparazione della mota ed al suo trasporto con la carretta, trascinata e spinta a mano, alla spianatura nello stampo; dalla randatura e lisciatura, fatte

a mano, alla battitura sull'aia, luogo questo dove il mattone, la tegola o l'embrice venivano, con estrema attenzione e pignoleria, allineati ad essiccare al sole prima di passare in fornace per la cottura. Il lavoro è duro, faticoso ed il sole batte implacabile su quei dorsi ricurvi, bagnati di sudore, appena riparati dai berretti a tese larghe. Le operazioni sono sempre le stesse, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, scandite solo dall'immane sigaretta tra le labbra.



Incontro Internazionale di Fotografia a Foro Stenopeico

Dal 1 al 9 novembre scorso nell'ex Chiesa di Santa Chiara a Cuneo si è tenuto un evento fotografico di straordinaria importanza: L'incontro Internazionale di Fotografia Stenopeica. La manifestazione è stata la parte finale di "Autunno in Fotografia", il "contenitore" di Mostre collettive, Mostre personali e Concorsi organizzato quest'anno da Cuneofotografia con l'intento di migliorare la propria visibilità nella zona in cui opera e di iniziare una manifestazione che possa ripetersi, migliorandosi, negli anni a venire.

Hanno esposto: Hugues Mertens di La Roche en Ardenne - Belgio, Nadia Staelens di Thuin - Belgio, Pierre Pallier di Ouzouer sur Loire - Francia, Henrieke I. Strecker di Frankfurt - Germania, Antonio M. Rodrigues - Portogallo, Mario Beltrambini di Santarcangelo di R. - Italia, is Lazzarini - Italia, Pierluigi Manzone di C o - Italia, Giorgio Olivero di Cuneo - Italia, anilo Pedruzzi di Bonate Sotto - Italia e Roberto Fioravanti del Canada.

Un pò di storia:

La "camera oscura, una scatola opaca munita di un minutissimo forellino ad una estremità, è la più antica forma tecnologica di produzione di immagini e la si può considerare come il prototipo della fotocamera

moderna, siamo nel X secolo d. C. anche se si pensa che già Aristotele ne fosse a conoscenza. Dopo l'avvento della fotografia la "camera oscura" si è trasformata in "fotocamera stenopeica". Differenti materiali fotosensibili sono posti all'interno della scatola opaca, di fronte al forellino, al fine di ottenere un'immagine fotografica. Il tutto senza l'ausilio di lenti e senza alcuna necessità di regolare la "messa a fuoco" del soggetto, perché sempre nitido. Affascinante vero? Anche se gli anni d'oro della fotografia stenopeica furono quelli a cavallo tra il XIX e il XX secolo, un grande ritorno a questo genere, a livello mondiale, lo si ha nuovamente a partire dal 1970. In Italia un maestro universalmente riconosciuto è Paolo Gioli. Quasi la rivincita dell'Uomo sull'eccesso di tecnologia che domina oggi la scena fotografica. Con tal filosofia si è voluto dare spazio a questo meraviglioso genere "alternativo" di espressione, dove ogni autore prima di essere fotografo è l'artigiano che ha costruito l'attrezzo di lavoro.

Giovedì 6 novembre durante l'esposizione di Stenopeica, Giorgio Olivero ha intrattenuto il numerosissimo pubblico (sala stracolma) con: "Breve storia della visione. La fotografia tra verità e racconto", un breve e personalis-

simo racconto su come è cambiato il modo di guardare le fotografie e di comunicare con esse attraverso i secoli.

Ober Bondi

Fotoamatore iscriviti all'UIF

Quote Sociali:

Socio ordinario	€ 30,00;
Socio Junior	€ 16,00;
Iscrizione solo Club	€ 25,00;
Iscrizione Club Gratuita	con due soci iscritti.

Cosa offre l'UIF

Pubblicazione gratuita a tutta pagina Bandi di Concorso sul Gazzettino Fotografico o inserto allegato. (Spese di segreteria - 15,00)

Pubblicazione gratuita a tutta pagina risultati dei Concorsi con foto a colori o B/N delle opere premiate.

Pubblicazione gratuita di cronaca e recensione di personali, collettive e concorsi.

Pubblicazione gratuita a tutta pagina di recensione di mostre di Soci o Club.

Al Club affiliati per la promozione di iniziative, di storia, di mostre, di foto ed altro viene offerta una **pagina intera gratuita** sul Gazzettino Fotografico in B/N o Colore.

Segreteria Nazionale UIF: Casella Postale 332.89100 Reggio Calabria
CCP 16312894 o Tel. 0965.592122